

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Kabon: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2

La associazione non disdetta si
riscuote rinnovata.
Una copia in tutto il regno con-
estini 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina dopo l'ultima
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli Avvisi speciali si chiedono
risconti al prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e biglietti non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

“Buone giornate,”

Ricorda il lettore quante volte ha pro-
posto la candidatura del galetto Cipriani?
Ebbene, in seguito al nuovo codice il
galetto passerà di diritto nell'aula di
Montecitorio. Non appena la *Gazzetta*
ufficiale avrà pubblicato il nuovo codice,
la porta della galera sarà aperta a Cipriani
e ad altri suoi colleghi. «Buone giornate»
per i galetti, ha ragione la *Riforma*
di menar tanta festa perché il codice fu
approvato dagli onorevoli. Barabba tro-
vano sempre proteste.

«E ieri il voto della Camera è venuto
ancora una volta a dimostrare come la
questione clericale sia quella che più che
mai raccoglie gli animi dei vari partiti,
e «rende» giovanilmente feroci e sereni
«umani di tutte le età». — *Riforma*
nel numero di ieri.

Pilato, Erode, Caifasso non sa la inter-
devano troppe bene fra loro. O erano le
solite quistioni di gelosia, d'invidia e che
ne so io; ma da rappresentanti di tre
partiti che erano, giovanilmente feroci e
sereni s'accordarono, e come tutti d'un
pezzo solo, condannarono a morte il giusto,
mentre la piazza vocava perché si assol-
vessero i barabba.

Il Nazareno fu crocifisso, Barabba venne,
senza chieder grazia, per diritto, liberato
dalla galera. «Buone giornate.»

Contesta pure la *Riforma* dello
schiaffo morale che, con gentilezza da an-
tichi pretoriani, gli onorevoli professore di
regalare all'episcopato, ed arcicontenta
anche per i *fischii* clericali, di Torino,
Milano, sempre sotto il titolo: «Buone
Giornate», scrive:

«Noi non abbiamo cercato la guerra;
né intendiamo condurla con intenti offen-

sivi: intendiamo bensì, oggi come sempre,
che la difesa della patria, contro ogni ten-
tativo che tenda a disonorarne i diritti,
a menomarne la sovranità, sia condotta
secondo comanda coscienza. E siamo lieti
che i clericali con le loro intemperanze (li
abbiamo dimostrati pienamente giustifica-
te) e che quelle garanzie abbiano otte-
nuto il suffragio di tutto il mondo civile».

Ma, difesa della patria, coscienza, mon-
do civile sono parole di cui la *Riforma*
non sa cos'è punto il valore. Immaginarsi,
come potranno difendere la patria con
articoli del nuovo codice? I quali aprono le
porte della galera a chi, giustamente, era
stato rinchiuso! Immaginarsi come la coscien-
za non dovrà ribellarsi a leggi dettate
contro essa, leggi fra le altre cose, tanto
stipiliche che non si lasciano interpretare
neppur da chi le fabbrica, né da chi dopo
lunghe discussioni si gloria di averle ap-
provate!

Ed a tal proposito ecco come scrivono
da Roma ad un organo per liberale la
Perseveranza:

«Figuratevi che fra i punti insoluti,
che forse la Camera si interdice di risol-
vere e si affiderà alla futura commissione,
c'è quello della retroattività. Ora, questo
punto è ardente, perché, secondo la teoria
sostenuta dai guardasigilli, il Cipriani non
uscirebbe di carcere che quando chiedesse
la grazia, e, secondo quella della maggio-
ranza della commissione, uscirebbe subito
per diritto, come vuole l'on. Fortis. *Ri-*
marebbero incerte siffatte cose?»

Coscienza nell'approvare, l'on. Fortis,
Infelice *Riforma*! e che «belle giornate»!

Come poi essa ignori ciò che vuol dire
mondo civile, resta provato da questo:
La civiltà vuole ordinate le azioni da
leggi giuste, le quali abbiano il loro fon-
damento nella legge eterna; ma leggi det-
tate per capriccio, approvate mentre si
riconoscono parte ingiuste, parte imper-
fette, mi danno un codice da popoli bar-

bari, com'è nel caso nostro, si che biso-
gna concludere che l'odio cieco, la *Ri-*
forma ed ogni altro organo che la imita,
collocando a tal segno la fine di dimen-
ticare il valor dei rebbelli.

«Buone giornate» forse per questo che
su 312 onorevoli che votarono il nuovo
codice 245 l'approvarono rinunciando al
bello sesso, alla libertà loro propria, per
servire ciecamente, vilmente una setta che
s'ingegna che favora alla morale distruzione
dell'Italia? «Buone giornate». Forse
perché un trifoglio ministro ha saputo sag-
giamente 245 coscienza, ed ottenne l'appro-
vazione di un codice di cui i difetti, per
della di amici dello Zardelli e del Man-
cini, sono tanti e tanti, e per il quale,
come deserviva la *Perseveranza*, la com-
missione della Camera che lo celebra e lo
esalta, propone cento e trenta, dico cento
e trenta voti di emendamenti!

Lasciar pure alla *Riforma* la gloria
di così «belle giornate». Lardi o tardi il
mondo moderno si accorgerà del servizio
che gli ha reso la Camera del governo
italiano; se ne accorgerà pure il Paese, il
Governo, e lo stesso Parlamento a cui la
Riforma insegue.

«Buone giornate»! L'Adriatico, nel suo
servizio speciale da Roma, chiama tornata
memorabile quella tenuta sabato dagli onore-
voli, e racconta che a metà della votazione si
udì «uno scroscio del lucernaio che pareva
quasi si sfasciasse». Scrive che tra l'ira-
rità degli onorevoli fu gridato: «è il dito
di Dio».

Senza profanare più in là questo nome
santissimo, ci pare che gli onorevoli av-
rebbero dovuto a quello scroscio gridare:
«È il sogghigno di satana». Sì davvero,
che satana sgghignava in Montecitorio
mentre gli onorevoli votavano. Esso deve
essere riconosciuto alla Camera, e gli
spetta esclamare: «Belle giornate».

W.

L'EPISCOPATO SARDO e il nuovo codice

Onorevoli signori,
Il progetto del nuovo codice penale pre-
sentato tanto alla discussione del parla-
mento contiene disposizioni così ingiuriose
al clero, e ostentano lesive dei diritti inerenti
al divino suo ministero, da dover (e sotto-
scritti arcivescovi e vescovi della Sardegna
altamente protestare contro le medesime
suggerendovi: per amor di Dio, che siano
tutti giudicati, e poi habe della nazione)
a volerle respingere.

Altresché infatti si reca colle medesime
grave offesa al decoro del clero, facendolo
segno a speciali sanzioni penali; quasi ché
con la sua condotta che fu per altro sempre
temperata e dignitosa, avesse potuto in
qualche modo profanarlo sul vincolo tal-
mente l'esercizio della sua sacrosanta missione;
da porlo nella dura alternativa di venire
meno ai propri doveri colla eterna irridi-
della anime, o di essere colpito da severi-
ssime pene.

Ed invero si veda ogni manifestazione
relativa alla piena libertà ed assoluta indi-
pendenza, che per diritto divino compete
alla Chiesa, e specialmente al suo capo vi-
sibile il romano pontefice, interpretando
come opposta all'unità d'Italia una verità
che l'episcopato del clero ha stretto ob-
bligo d'insegnare, ed ogni cattolico ha il
dovere di fermamente credere ed apertamente professare:

Si ritiene e si pubesca quale abuso, ogni
parola ed ogni atto, poi quale s'incolasse
ai fedeli l'obbedienza alle leggi divine ed
ecclesiastiche, che non fossero in armonia
con qualche disposizione civile, come oc-
corre negli impedimenti del matrimonio,
ed in molti altri casi, volendo in ciò me-
noscere un disprezzo delle leggi ed un at-
tentato ai diritti dello Stato, quando per
contro è indispensabile debito dei sacri mi-
nistri di procurare la salute delle anime,
tenendole lontane dal peccato, e ferme nella

ebbe fissato quel volto, indietreggiò come
colpito da strano terrore.

Gualbert non sa se ne accorse, intanto, per-
ché era a gridare all'orecchio del pazzo:

«La doccia! la doccia!»

Il pazzo fu preso come da un tremore;
parve volesse resistere, ma non ne fece
nulla, e come una vittima, si lasciò trasci-
nare nella cella della sua tortura.

Gualbert collo *Speranza* erano appena
entrati che Rapui di fondo al corridoio,
trovandosi con un pazzo furioso, piangente a
rientrare nella sua cella, chiamò coniato:

— Gualbert! Gualbert!

— Sarai capace, *Speranza*, a dargli la
doccia da te solo?

— Figurati! fossero anche dieci!

— Guardati che questo birichino è un
gran di pepe, sai.

— Non faccio per dire, ma te lo rendo
come un agnello.

— Vado e torno tra cinque minuti.

Gualbert uscì, e lo *Speranza* si trovò
solo col giovane pazzo.

Allora, avvicinandosi pian piano, mettendogli le mani sulle spalle e guardandolo
negli occhi fissi, come se avesse voluto ma-
gnettizzarlo, il nuovo guardiano disse al pazzo:
Signor Cirillo, mi conoscete voi?

Il pazzo trasalì; ma il suo volto conservò
la stessa espressione di terrore, e non rispose.

— Ricordatevi, signor Cirillo; guardate-
mi, abbiamo pochi minuti, degli amici ve-
gliano su di voi; bisogna che viviate, per
proteggere Mariangela.

(Continua.)

APPENDICE

194

Il piantatore della Martinica

Un'ora dopo tutti i pazzi erano stati ri-
cuprati e il dottor Gerbaud poté finalmente
riprendere il suo eterno sorriso di tranquilli-
tà. Finita la giornata, egli mandò a chia-
mare Roussillon e lo *Speranza* affine di
comandar loro di rifare la porta bruciata
dal pazzo.

Dati i suoi ordini, il dottore mise in mano
allo *Speranza* una moneta da cinque lire,
dicendogli:

— Voi oggi mi avete reso un bel servi-
zio; vorrei avere tutti i miei guardiani do-
dati della forza e della agilità vostra, non-
ché del vostro sangue freddo.

L'operaio si tolse a ridere.

Ho licenziato Blanchard; se conoscete
qualche vostro camerata della vostra tem-
pra, mi fareste un vero favore a condur-
melo.

— Pagate bene?

— Cento franchi al mese quelli che sono
addetti ai pazzi tranquilli.

— E poi pazzi furiosi?

— Centocinquanta.

— Per questa paga, accetto io.

— Tu! esclamò allora Roussillon; un o-
peraio come te!

— Eh! eh! uno scudo al giorno, allog-
giato, mantenuto, e tutto il resto, non è
da disprezzare, padrone.

esatta osservanza della cattolica religione, vera ed unica sorgente del privato e pubblico benessere.

Si punisce il clero qualora con qualche atto del suo ministero credasi aver turbato la pace delle famiglie e la tranquillità delle coscienze, senza punto badare che tale turbamento sarebbe una necessaria conseguenza di uno stretto dovere, cui ha soddisfatto il sacro ministro, come accade quando s'ingiunge la restituzione del mal tolto, la separazione tra persone viventi in concubinato, oppure si nega l'ufficio di padrino, o la sepoltura ecclesiastica nei casi indicati dai sacri Canonici. Non sono vescovi e clero, che turbano la coscienza, le famiglie e la società, ma bensì il peccato, il libertinaggio di mente e di cuore, il difetto del santo timor di Dio, l'oblio fatale della vita futura, quasi che nulla vi fosse da sperare e da temere oltre la tomba.

Che se a tutto ciò si aggiunga come tali disposizioni penali trovansi formulate in termini così vaghi, generici ed elastici, da lasciare vasto campo ad interpretazioni più larghe, ad arbitrii più capricciosi, fino a poter rendere inidonei gli stessi pensieri del supposto delinquente, si ritroverà di leggieri che esse, contro le intenzioni del loro autore, non tenderebbero ad altro, che ad avvilire il clero, esponendolo all'ira dei tristi, i quali, mal soffrendo di tali insegnamenti e salutarì avvisi e rimproveri, che oggi mai sono l'unico argine, che si oppone al torrente del male che ampiamente dilaga, troveranno in ogni atto dei sacri ministri un argomento per trascinarli ai tribunali e farli giudicare come rei.

Ecco, onorevoli signori, quali sarebbero le conseguenze, cui condurrebbe la lamentata misura, alle quali vi preghiamo di negare i vostri suffragi. (Che se, delusa la nostra speranza, esse venissero tradotte in legge, voi ben sapete, come nel conflitto tra la legge Divina e umana, la condotta dell'episcopato e del clero non potrebbe esser diversa da quella insegnata e seguita dagli apostoli, accusati ancor essi quali perseguitatori della pubblica tranquillità e sprezzatori delle leggi, quibbe cioè dibattono piuttosto a Dio, che agli uomini. (Act. apost. IV, 19, V, 29). Imperocché se torna di grave disordine ad un cristiano, e molto più ad un ministro di Dio, l'essere punito quale ladro, assassino o malfattore, torna per contro a grande onore ed a somma gloria patire per la giustizia e per l'osservanza della legge santa del Divino Nostro Redentore Gesù Cristo. (1.° Petri V, 16 et 17).

Fiduciosi importante che in questa nostra protesta e domanda voi anziché riconoscere un'opposizione alle leggi dello Stato, alle quali ci professiamo obbedienti in tutto ciò che non contraddice alle leggi di Dio e della Chiesa, riconoscerete piuttosto l'adempimento di un nostro indeclinabile dovere per bene del fedeli alla nostra cura affidati, speriamo altresì che sarete per benignamente accoglierla e secondarla.

Sassari, maggio 1888.

- † **Diego**, arcivescovo Tortitano (Sassari).
† **Vincenzo Gregorio**, arcivescovo di Cagliari.
† **Paolo**, arcivescovo di Arborea (Oristano).
† **Fr. Salvatore Angelo**, vescovo di Galluri.
† **Francesco**, vescovo di Ales e Terralba.
† **Serafino**, vescovo di Bisarcio (Ozieri).
† **Eugenio**, vescovo di Bosa.
† **Antonio Maria**, vescovo di Ogliastra.
† **Fr. Elisea**, vescovo di Alghero.
† **Raimondo**, vescovo di Iglesias.
† **Paolo**, vescovo di Ampurias e Tempio.

BONGHI O IL TIRANNELLO IN GUANTI

Non è sempre facile tener nascoste coi guanti le ngue, che spesso esse li rompono e spuntano fuori. Udite che scrive Bonghi sull'Essequatur e sul placet:

« Quando fu discussa la legge delle guarantee, io mi discostai dai miei amici, che volevano addirittura privare lo Stato

di ogni diritto rispetto alla collazione dei benefici. Volevano i miei amici che lo Stato abbandonasse l'essequatur ed il placet, ma io sostenni allora che il diritto d'accettare l'essequatur o il placet dovesse restare al Governo, anche dopo che si erano abbandonati tutti quanti gli altri diritti.

Il mio sentimento nel mantenere l'essequatur ed il placet ora il seguente:

Che cosa è l'essequatur? che cosa è il placet?

L'essequatur ed il placet vogliono dire che è mantenuto allo Stato il diritto che debba e possa esso solo autorizzare l'esercizio di qualunque giurisdizione entro i suoi confini. Io credeva che i ministri ai quali la fiducia del re e della Camera avesse affidato, dopo la pubblicazione della legge delle guarantee, l'applicazione di essa, avrebbero con grandissimo rigore esercitato il diritto dell'essequatur o del placet. Giacché, esercitato con rigore, con coscienza, con dignità, esercitato col sentimento che lo Stato non ha ragione di umiliarsi davanti a nessun'altra autorità, per alta che sia, avrebbe dato allo Stato il modo di combattere virilmente la Chiesa, ogni volta che la Chiesa avesse voluto eggedere, usando della libertà che quella legge stessa le concedeva, conferendo benefici maggiori o minori a persone nemiche dello Stato.

Invece questo diritto dell'essequatur o del placet da tutti i garzaspigli, e forse dall'on. Zanardelli altresì, è stato esercitato come un diritto vergognoso.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. — Niente affatto!

Bonghi. — Me lo proverete. Non fu imposto mai al vescovo stesso di chiedere allo Stato l'essequatur. Non fu mai negato al vescovo, che non avesse essequatur, il diritto di nominare i parroci. Non fu mai richiesto al parroco di dirigersi egli stesso al Governo per avere il placet.

Si cercarono espedienti di ogni sorta. Era il capitolo che domandava l'essequatur, ma allora più o meno confusa, più o meno tortuosa, secondo che un ministro o l'altro deliberava e pigliava.

Il risultato di questo sistema fu che per effetto dell'esercizio fattosi con tanto poca costanza, con tanto poca persuasione di un diritto di tanta importanza, il pontefice ebbe modo di riempire le sedi d'Italia, fin dove ha potuto, di vescovi e di parroci contrarii all'ordine attuale di cose.

AL VATICANO

Onorificenze.

Sua Santità si è benignamente degnata di conferire le insegne di cavaliere di san Gregorio Magno al signor Giuseppe Llaberia, già secondo segretario dell'ambasciata di Spagna presso la santa Sede, trasferito a Lima, ed al signor Giuseppe Caro, già addetto alla stessa ambasciata e trasferito al ministero degli affari esteri a Madrid.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9. — Presidenza BIANCHERI.

Per l'ultima volta il codice

« Moltus in fine velocior. »

Fatte alcune dichiarazioni postume sul voto di ieri, e prestato giuramento da Canzi, su proposta di Biancheri si dichiarò chiusa la discussione generale del codice; lo stesso presidente invita tutti i proponenti a cambiare in semplici raccomandazioni le loro proposte. La maggior parte dei proponenti obbediscono come liberali; pochissimi le mantengono e svolgono fra le risa e i rumori della Camera, perché sono quelle che riguardano la famosa integrità e i non meno famosi abusi.

Zanardelli risponde a tutti opponendo a Peruzzi il Bonghi, che — vedi combinazione! — ha fatto un altro viaggio a Londra, come all'epoca della discussione sulla politica africana; agli altri fa vaghe promesse e così ne persuade qualcuno altro a ritirare le proposte.

Mantiene la sua Peruzzi, e messa ai voti viene respinta; la vorrebbe mantenere Ohl mirri per salvare i diritti della Camera, ma questa non ne vuol sapere, ed egli la ritira meno quella parte che si riferisce all'art. 7.

Questa, messa ai voti, è respinta e si chiude così la discussione sul testo del codice.

Si passa a discutere la legge che autorizza il governo a pubblicarlo, e viene approvata con piccole modificazioni al primo, secondo e quarto articolo.

Fatte poi varie comunicazioni, il codice penale viene approvato a scrutinio segreto con voti favorevoli 225, contrari 77.

Legge la seduta alla 8,15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9. — Vice-Pres. TABARINI.

Approvazioni.

Si approvano i residui articoli per l'ordinamento delle casse di risparmio, si approva la legge che convalida il r. decreto 23 dic. 1887 sulla tassa per gli spiriti; si riferisce sopra alcune petizioni; levati poi la seduta alle ore 5,45.

Di dove esce il codice.

A fare conoscere da qual fabbrica esce il nuovo codice, basta leggere il seguente telegramma spedito da Venezia a Londra:

Aldiano Lenini

Roma.

Loggie Daniele Manin e Marco Paolo Risorta commemoranti unite Garibaldi, piovano lacrime e fiori sul tumulo di Giuseppe Petroni e piani al voto della Camera che sanziona abolizione pena morte, approvò articoli codice penale reprimenti baldranza clericale.

I venerabili.

ITALIA

Casale. — Caduto dal treno. — Ci scrivono da Casale, in data del 7 corr.:

Ieri sera, mentre il treno che parte da Asti per Mortara alle ore 4,10 pm. stava per entrare nella stazione di Terranova, posta fra quelle di Candia-Lomellina e Casale, cadeva dalla macchina il fuochista di servizio al treno stesso, riportando gravi ferite.

Venne raccolto e medicato alla meglio nella stessa stazione di Terranova e poi collocato in un compartimento del treno, stesso, che lo trasportò a Mortara.

Vendetta ignobile. — Per scoppio di vendetta nella sola notte dal 20 al 21 maggio, teste decise, vennero tagliati 2378 tralci di vite senza contare altri 1650 tralci tagliati nei vicini paesi di Mirabello e Viarigi in quella notte e nelle successive notti dal 27 al 31.

Roma. — Un bel trionfo. — Mercoledì u. l'Unione Romana ha ottenuto un'importante vittoria. Il procuratore generale di Roma aveva sporto ricorso alla Corte di Appello contro la iscrizione nelle liste elettorali di 164 sacerdoti, il cui titolo era rappresentato dai gradi teologici conseguiti negli istituti ecclesiastici. La Corte ha respinto il ricorso e ha confermato la legalità delle avvenute iscrizioni. Sentenza importante sia per il numero dei voti che salva, sia per la massima che risolve.

Torino. — Morto dopo 11 giorni di patimenti. — E' morto all'ospedale di San Giovanni il giovinetto Fino Ettore, d'anni 11, che la sera del 26 maggio scorso riportò gravi ustioni durante l'incendio scoppiato nello stabilimento Fino alle Maddalene. L'infelice giovinetto è figlio del signor Fino Alfonso, comproprietario dello stabilimento incendiato.

Spesie. — Sacileggi. — Scrivete al Caffaro, in data 8 giugno.

« Non mi si chiami certo pagliotto se stigmatizzerò un fatto successo ieri sera, nella nostra città, fatto che torna a grande disdoro della civiltà che Spesie si vanta di possedere. Passava per via Cavour la processione della parrocchia di Santa Maria, accompagnata dall'arciconfraternita, quando parecchi infuriati si slanciarono improvvisamente contro il baldacchino ed il sacramento gridando: Abbasso Cristo.

E' facile immaginare la confusione nata e gli scandali che ne sarebbero seguiti, se parecchi ufficiali non avessero sguainato le sciabole contro i disturbatori. »

ESTERO

America. — Banchi di perle. — Nel golfo del Messico sono stati scoperti banchi di perle ricchissimi, tra le altre, è stata trovata una perla di 75 carati, che è stata venduta il per il per 140,000 franchi.

Francia. — Un voto di cassa per vendetta. — A Parigi nei celebri negozi detti della Samaritaine, il cassiere certo Roulies, ha trafugato per la somma di ottocento mila franchi, disipati, per la massima parte alle corse. Arrestato, costui ha detto di aver agito così per vendetta contro il padrone, il signor Cognac, il quale aveva rifiutato di aiutarlo in una circostanza in cui si trovava in strettezza.

Germania. — Importazione dei vegetali. — Avendo il governo italiano aderito alla convenzione internazionale antiftossica di Berna, l'importazione dei vegetali italiani nei vari Stati dell'impero germanico sarà soggetta alle nuove norme stabilite nella convenzione stessa, e limitatamente per determinati uffici doganali.

Swizzera. — Un eroe. — Un giornale di Bellinzona riferisce il seguente fatto: Sabato 2 corrente, il macchinista Agustoni Pietro, che si trovava sul treno in viaggio da Bellinzona a Chiasso, giunto presso la stazione di Capolago, si accorse che un bambino stava trastullandosi sul binario, su cui doveva passare il treno.

Fu tutto il possibile per arrestare il treno, ma deve pur troppo persuadersi che non arriverà ad evitare una disgrazia.

Sorpassando ad ogni esitazione, si lancia dalla macchina, e, caduto illeggi, a corsa disperata si dirige verso la creatura: riesce a sorpassare in velocità il treno, ed arriva appena in tempo per afferrarla, e strapparla dal pericolo, che la locomotiva passa schiacciando, ed arrestandosi una decina di metri più avanti.

Cose di Casa e Varietà

E' venuta la pioggia.

La notte sopra domenica si ebbe un nuovo temporale che ci apportò benefica ed abbondante pioggia, la quale cadde copiosa anche ieri a ristorare le nostre campagne e consolare i poveri colli che già cominciavano a temere i danni della siccità. *Larus Deo.*

Anche questa è giusta.

Scrivendo alla Patria del Friuli, qualche abitante di via Garghi ove si riceve alla mattina un'acqua impossibile e, durante il giorno calda e poco buona, chiederebbe che il tubo conduttore dell'acqua che oggi s'arresta l'impetto alle soglie terribili, fosse prolungato e messo in comunicazione con quello di borgo Cassignacco, e son pochissimi metri. — e con ciò, da quasi stagnante com'è, prendendo corso regolare diverrebbe salutare e fresca ed i suddetti lamentati inconvenienti sarebbero tolti.

Il consiglio comunale.

di Cividale ha deliberato il suo concorso allo scopo della conversione della scuola tecnica da comunale in governativa e per l'acquisto del palazzo D'Orlandi per la riunione in esso dell'archivio, museo e biblioteca.

Il temporale dell'altra notte.

A Pontianico verso l'una ant. una tremenda scarica elettrica sfrecciò cinque grossi pioppi trasportandone le schegge fino a 100 metri di distanza. Pioggia nulla.

Arresti.

Ieri sera alle 7 1/4 fu arrestato D. R. G. per questura illecita fuori porta Aquileia dai vigili urbani; alle 8 fu arrestata certa B. E. per ubriachezza e atti immorali.

Esposizione permanente.

La Camera di commercio italiana di Montevideo ha istituito nei suoi uffici una esposizione permanente dei prodotti italiani.

Altra esposizione.

Una esposizione nazionale di fontane ed internazionale per le macchine, utensili ed ingredienti del caseificio, che avrà luogo ad Aosta nel prossimo mese di settembre.

Per copie del regolamento della mostra e moduli di domande d'ammissione, rivolgersi alla Camera di commercio.

Il teleautografo.

Il professore Elisha Gray, che abita nei sobborghi di Chicago, ha inventato un apparecchio elettrico, merco il quale si tras-

metta uno scritto o un disegno qualunque nell'identico modo con cui viene tracciato dallo scrivente o dal disegnatore. Questo apparecchio si chiama il teleautografo.

L'inventore, parlando della sua invenzione, ne dà le seguenti informazioni:

« Voi potete sedere nel vostro ufficio in Chicago; scrivete una lettera; e, istantaneamente, il vostro lapis si muove, un lapis qui, nel mio laboratorio, si muove simultaneamente e forma la medesima lettera e parole nel medesimo modo.

« Ciò che mi scrivete in Chicago è riprodotto istantaneamente qui.

« Potete scrivere in qualunque lingua, in stenografia, in cifre comunque, qui si riproduce un fac simile. Se volete disegnare una figura, la medesima è riprodotta qui. Così un disegnatore può, con questo mezzo, telegrafare i suoi disegni, come un reporter telegrafare la sua descrizione a parole.

« I due lapis si muovono contemporaneamente, e non vi è ragione perchè non si possa ottenere il medesimo effetto alla distanza di 500 miglia, come alla distanza di dieci. Il lapis dello scrivente è attaccato a due fili, che regolano le correnti, determinanti i movimenti del lapis all'altro capo.

Cacio solentifico

Dopo la botte di Barbera e il bove, offerti dagli studenti di Torino e di Padova ai compagni di Bologna per solennizzare il centenario, viene il dono singolare degli studenti pavesi, i quali hanno mandato ieri a Bologna, un enorme formaggio di grana, del peso di 70 chilogrammi, con sopra scolpiti i seguenti versi:

Manducate caseum latum
In is partibus formatum
Et in omnibus laudatum
Manducate et bibite;
Sed cum bove putavim
Cum barbara de Turino
Et formatum de Ticino
Io panem scientiae!

Dove stanno di casa i venditori di libri rari

L'Unione di Bologna, riportando la notizia data dall'Adriatico dell'inchiesta governativa che verrebbe fatta al nostro seminario, e il breve commento da noi aggiunti, opportunamente soggiunge:

« Il ministero della pubblica istruzione, se vuol cercare o punire i venditori di libri rari li cerchi altrove se ne ha il tempo. Uno di essi dopo avere vuotate le scanie della biblioteca di Bologna, coram populo e senza essere disturbato, se l'è svignata, e nessun ministero s'è mai mosso. Altro che Seminario di Udine! »

Un morto che fa morire

A Merdiaschi (Transilvania) moriva l'altro di tifo Giorgio Schmidt ricco industriale tedesco. Il bechino, Abramo Levi, visto che il defunto era adorno di preziosi anelli, stabilì di spogliarlo. Di fatti, approfittando di un temporale che infuriava, nella notte consecutiva si portava al cimitero, e lì si affrettava a cadaveri si metteva all'opera. Gli apriva le braccia per cavargli la marcia... (In preavvisamento la braccia ritornava al seno, e, come due potenti morsa, stringono il malcapitato bechino, mentre gli occhi spalancati e vitrei lo guardano fissi.

Il povero Levi, livido, per lo spavento, e nero per la stretta, si pose a gridare; nessuno l'udì, onde cadde in deliquio. Alla mattina passarono alcuni, che, vistolo, lo condussero all'ospedale. Di lì a poco riavvenne, raccontò il sinistro fatto; il giorno appresso moriva di congestione, prodotta dalla paura.

La popolazione è impressionatissima. I medici spiegano il fatto col fenomeno della rigidità cadaverica, originata dalla contrattilità dei muscoli.

La traversata dell'Atlantico in cinque giorni

I transatlantici francesi, che partono dall'Hayre al sabato, giungono al porto di Nuova York il sabato sera successivo, e si accorano al loro dock la domenica mattina, perchè non si può passare la visita sanitaria che al levare o al tramonto del sole.

In luogo di restare 15 giorni in mare, come vent'anni fa, e 10 giorni come dodici anni sono, non ci sono più persone, come dicono gli anglo-americani, che amino passare una domenica sull'Oceano, e quelli che partono da Queenstown nel pomeriggio della domenica, « possono assistere al servizio divino » a Nuova York la domenica successiva. E' un sabato guadagnato. In-

fatti da Queenstown a Nuova York possono attraversare l'Oceano in 6 giorni e 4 ore, e già si pensa di non impiegare che 5 giorni. Lo steamer che potrà fare questo, *tour de force* nei cantieri di Glasgow. Esso è costruito su disegni e sotto la direzione di Pearce, che presiede alla costruzione dell'Alaska, dell'Oragon, dell'Unbria e dell'Etruria che fanno la traversata dell'Atlantico in 6 giorni e qualche ora. Il nuovo steamer avrà 50 piedi di lunghezza e sposterà 11.500 tonnellate.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno alla penisola iberica, alquanto bassa sull'alta Italia e sulla penisola balcanica: minima a nord-ovest: Corogna 769, Budapest 758, sibirici 750. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, temporali con pioggerelle sull'Italia superiore temperatura poco variata.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore generalmente sereno altrove; venti deboli a freschi, alte correnti specialmente meridionali, barometro a 759 sull'alta Adriatico, 760 a Belluno, Torino, Genova, Derazzo, 758 in Sicilia; mare mosso sulla costa ligure. Tempo probabile.

Venti deboli, freschi intorno a ponente, cielo vario a nord con qualche temporale; generalmente sereno altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Martedì 12 giugno: — S. Giovanni da s. Facundo.

BIBLIOGRAFIA

« Il mondo cattolico illustrato »

Giornale settimanale, politico, religioso, artistico, letterario.

E' questo il titolo di un nuovo periodico che si è cominciato a pubblicare a Roma in due edizioni, italiana e francese, di otto pagine in-viii grande, su carta di lusso e copertina colorata. Le incisioni, esclusivamente originali, saranno eseguite dai più rinomati artisti italiani e stranieri, e vi coopereranno le più chiare intelligenze di Italia e dell'estero. — E' uscita la prima dispensa e contiene un ritratto del santo Padre, la Risurrezione (scultura di Ausigilioni), S. Cirillo e Metodio davanti a papa Adriano II, oltre a pregevoli articoli.

Prezzo d'abbonamento — Italia (franco di porto) semestre L. 8, anno L. 15.

Un numero separato nel regno, cent. 30 — Nei paesi dell'unione postale cent. 40.

Pagamento anticipato — Dirigere lettere e vaglia esclusivamente agli editori proprietari *Eredi Perrelli*, Roma, via Salaria N. 21.

N.B. — Le opere d'arte, di scienza, di letteratura e di carità, verranno meritamente riprodotte ed illustrate dal *Mondo cattolico*, purché gli si rimettono i clichés, o le fotografie, gli annunzi, od una copia delle pubblicazioni, di cui si desidera il canno nella rubrica artistica, scientifica o bibliografica.

STATO CIVILE

Bolet. sett. dal 3 al 9 giugno 1888

Nasce

Nati vivi maschi 8 femmine 9
morti 1 1
Esposti 1 1

Totale N. 19.

Morti a domicilio

Giuseppe Della Negra di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Zilli di Giovanni d'anni 1 — Domenico Colnagga fu Bortolo d'anni 70 tipografo — Ettore Moccaltini di Giacomo di mesi 7 — Giuseppe Della Vedova fu Giuseppe d'anni 41 agricoltore — Domenica Sabbadini-Rasano fu Angelo di anni 90 casalinga — Pietro Visentini fu Giovanni d'anni 81 agricoltore.

Morti nell'ospedale civile

Pietro Tubaro Biagio d'anni 74 agricoltore Maria Bellamonte di giorni 13 — Carlo Della Pietra di Giacomo d'anni 48, cameriere.

Totale N. 10.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Alessandro Cudicini impiegato con Maria Girardis civile.

Pubblicazioni esposte nell'alto municipale.

Girolamo Cabbia conduttore ferroviario con Orsola Romanello casalinga.

Vera acqua tutto cedro

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò. — Agente tonico-digestivo, e sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI del CITTADINO ITALIANO.

ULTIME NOTIZIE

Diario delle feste di Bologna

11 giugno.

Ore 9 ant. — Presentazione delle rappresentanze universitarie ed accademiche d'ogni parte convenute, al sindaco.

Ore 1 pom. — Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele alla presenza delle loro maestà.

Ore 4 pom. — Concerto dell'orchestra bolognese diretta dal maestro Martucci nel salone dei concerti all'esposizione.

Ore 6 pom. — Corsa al trotto.

Ore 8 1/2 pom. — Fiaccolata artistica promossa dal municipio ed eseguita dal Fantappiè.

Ore 9 1/2 pom. — Illuminazione fantastica alla veneziana nei giardini Margherita alla esposizione, eseguita dal sig. Zentilomo.

Letteri e confratelli della stampa cattolica! Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

« Ieri alle ore due pomeridiane, e non prima, — la direzione del nostro giornale venne a cognizione che il suo gerente era stato arrestato! »

Nella ristrettezza del tempo fu moralmente impossibile trovarne un altro.

Un gerente non s'improvvisa.

Quindi per le sanzioni della legge, il giornale non poté uscire.

Ma giustizia vuole che, chi è cattolico a fatti e non a parole, e sa come e quanto, specie in quest'anno, tutto ciò che è cattolico è preso di mira, sappia e debba scuotere il numero di ieri rimasto in stamperia giacente per forza maggiore; e voglia e sappia soccorrere la buona stampa, e rispondere all'appello del *Giorno* che rimane indefessibile, oggi almeno che più urgente è il bisogno e più fiera è la lotta! »

Nel mentre presentiamo agli estimi scrittori dell'ottimo diario fiorentino le nostre condoglianze per il danno materiale, facciamo voti che il suo troppo giusto appello sia con favore accolto dai cattolici italiani, i quali dovrebbero ormai riconoscere che tutti hanno il sacrosanto dovere di sacrificarsi secondo le loro forze a difesa della religione e dei veri interessi della patria.

A quando il codice?

E' definitivamente deciso che il senato non disenterà il nuovo codice prima del novembre venturo. — Secondo il voto della Camera dovrebbe andare in vigore al 1 giugno 1889; volendo forse così la setta solennizzare in Italia il centenario della troppo famosa rivoluzione di cui è frutto.

Fascio italiano.

Si parla di torbidi in Abissinia. — Da Massaua è giunto il Savoia con 230 militari e 30 borghesi. — L'Adriatico comincia già a pubblicare delazioni di preti per i costi detti abusi. Avviso a chi si vuole servire. — Il ministero smentisce le voci inquietanti sull'Abissinia. — Si smentisce la fuga del borsista Nerso di Genova. — Petroni sarà bruciato a Roma. — Crispi è andato a Napoli colla f. di moglie per consiglio dei medici. — Ebbe luogo a Nola la corsa *Giordano Bruno*.

Fascio estero.

Continuano le buone notizie sulla salute dei due imperatori. — Si parla di prossima crisi ministeriale in Spagna. — Federico III accettò le dimissioni di Puttkammer. — La delegazione ungherese ha eletto presidente Tisza. — In Russia si è appro-

vata una legge di riorganizzazione della polizia. — L'imperatore d'Austria ricevendo le delegazioni pronunciò un discorso in senso pacifico; accennando però alla necessità di maggiori difese. E avanti!

TELEGRAMMI

Athene 10 — Si ha da Costantinopoli: La Porta non ordinò al governatore di Monastir di sospendere tutti i rapporti con Patria, ma soltanto osservare una certa riserva. L'accesso di zelo del governatore sarebbe causa dell'incidente.

E' probabile che la decisione del governatore sarà presto contromandata.

Alessandria 10 — Il nuovo gabinetto fu formato definitivamente. Riaz presidenza, interno e finanza, Fehmi esteri, Fakri giustizia, Zeki lavori, Monbarret istruzione, Zontly guerra.

Parigi 11 — Alle corse a Longchamp il gran premio fu vinto da « Saint Etienne » che giunse primo, « Growberry » inglese, secondo, « Samtgal » francese, terzo. Enorme concorso.

Carnot, la maggior parte dei ministri ed il corpo diplomatico erano nella tribuna presidenziale. Carnot ricevette una accoglienza simpatica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 9 giugno 1888

Venezia 25 7 43 58 21 Napoli 79 84 3 16 72
Bari 0 28 12 20 10 Palermo 72 7 33 25 78
Firenze 41 61 50 71 55 Roma 89 43 78 8 16
Milano 78 31 33 41 9 Torino 51 10 3 63 84

NOTIZIE DI ROMA

11 giugno 1888
Vend. it. 5.00 god. 1.000, 1.000 da L. 99. — a L. 99.10
Id. 10.00 1.000 da L. 99.30 a L. 99.40
Rend. antr. in carta da F. 72.20 a F. 72.30
Id. in argento da F. 80.40 a F. 80.50
Vior. et. da L. 200.50 a L. 201.00
Rendiconto antr. da L. 200.50 a L. 201.00

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
11 giugno 1888	ore ant.	ore 3 p.	ore 9 p.	
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	747.7	746.4	747.5	
Velocità del mare millim.	36	40	59	
Umidità relativa	sereno	mito	mito	
Stato del cielo	sereno	mito	mito	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	E	SE	E	
« velocità chi. »	2	9	2	
Termom. centigrado	30.5	28.5	24.7	
Temperatura mass. 31.7 min. 19.2	Temperatura minima all'aperto — 17.3			

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	
Venezia (pom. 12.50)	5.11	10.10 D.	—	
Cormons (ant. 2.50)	7.54	11 M.	—	
(pom. 3.50)	6.55	—	—	
Pontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—	
(pom. 4.20)	6.30 D.	—	—	
Cividale (ant. 7.47)	10.20	—	—	
(pom. 1.30)	4	—	8.30 D.	
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.30 M.)	7.30 D.	9.56	—	
(pom. 3.35)	6.19	8.05	—	
Cormons (ant. 1.11)	10	—	—	
(pom. 12.40)	4.27	8.08	—	
Pontebba (ant. —)	10.09	—	—	
(pom. 4.55)	7.35	8.20 D.	—	
Cividale (ant. 7.32)	9.47	—	—	
(pom. 12.37)	3.32	8.17	—	

Carlo Moro gerente responsabile.

URBANI E MARTINUZZI

(GRADAMO STOFFERI)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
Casa fondata sino dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

Concorrenza impossibile nei prezzi.

Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterapi, enfagioni, ammalature, reumi, tumori, emorroidi, luecia, acquisto del medicinale **BALSAMO INDIANO** del cap. C. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

NUOVE SPECIALITÀ

(Vedi avviso in quarta pagina).

